

# Piccole imprese, credito dimezzato

►Cna ha analizzato le aziende artigiane con meno di cinque dipendenti: 10 anni fa due miliardi dalle banche, ora la metà ►È sempre più difficile ottenere prestiti o finanziamenti per la crescita, Padova registra i dati peggiori del Veneto

In dieci anni il credito bancario agli artigiani si è dimezzato, passando da 2,01 miliardi di euro nel 2016 a 1,1 a aprile di quest'anno. In provincia di Padova il dato è allarmante e potrebbe denotare una crisi economico-finanziaria da cui difficilmente ci si potrebbe sollevare. Non tanto per le imprese un po' più strutturate, che magari hanno preferito negli anni post pandemia accumulare liquidità, riducendo l'indebitamento e facendo maggiore ricorso a risorse proprie, ma per le microimprese, quelle fino a 5 dipendenti. A pagare il prezzo più alto dell'accesso al credito sono soprattutto i piccoli artigiani che devono fare i conti con il peso delle garanzie

richieste, i costi delle istruttorie e la limitata capacità patrimoniale che rendono più complesso superare la valutazione degli istituti di credito. Dunque se un'impresa trova difficoltà ad ottenere un prestito o un finanziamento, è evidente che non è in grado nemmeno di crescere e di fare investimenti in tecnologia, innovazione, personale e commesse. Secondo i dati di Banca d'Italia elaborati da Cna Padova e Rovigo, il credito erogato alle micro e piccole imprese che hanno fino a 5 dipendenti, in dieci anni si è dimezzato da 2 a 1 miliardo di euro con una flessione del 43,6%. È il dato peggiore del Veneto.

Broglia a pagina II



AL LAVORO Cna denuncia una situazione sempre più difficile

